



## Testo del Sommario

SEDUTA N. 114 DEL 23 LUGLIO 2014 ORE 11.00

### RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del Presidente onorevole Digiacomò.

- 1) Audizione del Direttore generale della ASP n. 6 di Palermo sulle gare di appalto per le forniture di beni e servizi nella ASP di Palermo;
- 2) Audizione del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo sulla mancata attivazione dei servizi di cardiocirurgia d'urgenza;
- 3) Audizione del Direttore generale dell'ARNAS Civico di Palermo sulla chiusura in autotutela del Reparto di oncologia medica.
- 4) Esame del ddl n. 782 - III stralcio Gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile degli enti del servizio sanitario regionale (seguito);
- 5) Esame del ddl n. 585 Istituzione delle biobanche di ricerca in Sicilia;
- 6) Esame del ddl n. 705 Interventi per la riduzione del rischio clinico in ambito ospedaliero;
- 7) Esame del ddl n. 739 Sostegno ai pazienti affetti da patologie causate dall'amianto;
- 8) Esame del ddl n. 740 Sanzioni per la violazione degli obblighi derivanti dalle norme in materia di tutela dei rischi correlati all'amianto;
- 9) Esame del ddl n. 714 Nuove norme per la costituzione delle aziende ospedaliere universitarie. Modifiche all'art. 14 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009;
- 10) Esame del ddl n. 457 Norme per la razionalizzazione della distribuzione del servizio farmaceutico nella Regione Sicilia (seguito);
- 11) Esame del ddl n. 589 Norme in materia di assistenza farmaceutica sul territorio (seguito);
- 12) Eventuale esame della richiesta di parere Rifunionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera regionale .

Invitati

---



Numero 9 del 30 settembre 2014

Dottoressa Lucia Borsellino, Assessore per la salute  
Dott. Sammartano, Direttore generale assessorato della salute  
On. Gianni, primo firmatario dd.ll. nn. 739 e 740  
On. Greco, primo firmatario ddl n. 457  
Dott. Antonino Candela, Direttore generale ASP n. 6 di Palermo  
Dott. Giovanni Migliore, Direttore generale dell'ARNAS Civico di Palermo  
Dott. Renato Li Donni, Direttore generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo

La seduta inizia alle ore 11.31.

Il PRESIDENTE fissa a martedì 29 luglio p.v. ore 12.00 il termine per la presentazione di emendamenti ai d.d.l. 782 -III Stralcio - 585 - 739 - 740 - 714 - 457 - 589 posti all'ordine del giorno di oggi.

(Non sorgendo osservazioni così rimane stabilito)

Non sorgendo osservazioni, pass al terzo punto dell'ordine del giorno: Audizione del Direttore generale dell'ARNAS Civico di Palermo sulla chiusura in autotutela del Reparto di oncologia medica .

Il dott. MIGLIORE, Direttore dell'ARNAS Civico di Palermo, dopo aver depositato una nota illustrativa comprensiva di tutta la documentazione afferente il caso oggetto dell'audizione, precisa che il padiglione oncologico del Civico è stato realizzato grazie ai fondi ex articolo 20 legge n. 67/88 ed è stato inaugurato il 9 dicembre scorso. Nel febbraio 2014 è stato presentato il certificato di inizio attività per l'attivazione di 96 posti letto con parziale utilizzo ambulatoriale di altre parti della struttura. In data 24 aprile 2014 i vigili del fuoco hanno riscontrato talune criticità nella prevenzione degli incendi consentendo 45 giorni di attività del reparto in deroga alla normativa vigente onde permettere l'adeguamento. Nella qualità di direttore generale dell'azienda si è adoperato affinché tutte le normative di settore fossero rispettate poiché non risultano ottemperate tutte le procedure della normativa antincendio l'azienda ha disposto l'interruzione del servizio cercando di evitare i disagi all'utenza e trasferendo altrove i 14 pazienti ricoverati in tale reparto. Riconosce che il caso in esame non rappresenta un fatto entusiasmante per l'azienda che dirige e passa ad elencare le varie procedure ancora da ottemperare ai fini dell'ottenimento del documento di valutazione dei rischi. Precisa che l'azienda non intende esternalizzare il servizio di valutazione del rischio antincendio e che, ad oggi, manca ancora il certificato di agibilità del padiglione. È stato comunque predisposto già un cronoprogramma che prevede l'attivazione di tutte le procedure per la messa in regola e l'apertura del padiglione entro la fine del corrente anno.

---



Il PRESIDENTE chiede chiarimenti sul piano seminterrato.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, precisa che i servizi di diagnostica continuano a funzionare presso altri locali e nel piano seminterrato viene svolta l'attività di medicina nucleare. Fa presente che è stato presentato un esposto alla competente Procura che ha demandato ai NAS l'effettuazione dei relativi controlli. Chiarisce altresì che l'ARNAS Civico, al momento, non dispone di una TAC-PET.

L'onorevole FERRERI chiede dove sono stati allocati i pazienti nelle more che si provveda alle procedure di regolarizzazione.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, evidenzia che l'attività di controllo in atto riguarda l'attuale allocazione del servizio di medicina nucleare e su tale questione l'azienda ha già ricevuto rassicurazioni, per il momento informali.

L'onorevole PICCIOLO chiede giustificazione dell'assenza del rappresentante dell'Assessorato e chiede altresì quale sia il costo complessivo sostenuto a causa della chiusura del reparto oncologico.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, precisa che la locazione alternativa del padiglione oncologico non ha avuto alcun impatto economico rilevante pur concordando sul fatto che vi è stato un vulnus all'immagine aziendale. Chiarisce che non vi è mai stata attività chirurgica né ambulatoriale nel reparto che è stato poi chiuso.

L'onorevole IOPPOLO dopo aver citato il noto brocardo secondo cui in claris non ?t interpretatio ritiene che la situazione oggi rappresentata appare alquanto paradossale poiché l'azienda che ha allocato ora i pazienti in locali idonei prima non utilizzati aveva piazzato gli stessi pazienti in un reparto che, benché fosse stato inaugurato in pompa magna, non potrebbe essere utilizzato in assenza delle necessarie autorizzazioni. Invita a chiarire tutta la situazione anche nella fase transitoria attuale che, prefigura, rischia di diventare definitiva.

L'onorevole FONTANA chiede se era possibile evitare il trasferimento dei pazienti evitando anche il danno di immagine all'azienda.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, specifica che il presidente della commissione di collaudo e gli stessi uffici tecnici dell'azienda hanno confermato la giustezza dell'orientamento dei vertici aziendali volto alla chiusura del reparto. Dà lettura di parte della relazione degli uffici tecnici dell'azienda che

---



chiedono la sospensione dell'attività del padiglione oncologico. Conferma che il principio ispiratore della gestione aziendale è quello di mettere il paziente al centro di tutte le attività dell'ARNAS.

Il PRESIDENTE lamenta che la realizzazione del padiglione di cui si discute è costato all'erario circa 23.000.000 di euro.

Il dott. BARONE, Direttore Amministrativo dell'ARNAS Civico di Palermo, rappresenta che l'Azienda non ha subito costi o guadagni dal trasferimento dei 14 pazienti in altri locali.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, fa presente che il bilancio 2013 dell'ARNAS è stato chiuso con un utile di circa 300.000 euro grazie a proventi di natura straordinaria ammontanti ad oltre 9.000.000 di euro. Per quanto concerne la spesa farmaceutica nell'erogazione dei dispositivi sanitari il bilancio evidenzia uno scostamento di oltre il 20% nel 2013 rispetto a quanto inizialmente negoziato. Rappresenta altresì che ad oggi manca lo stato giuridico del personale e l'Azienda non conosce esattamente i titoli posseduti da circa il 98% del personale non medico.

Il PRESIDENTE chiede se vi sia una delibera relativa all'apertura in pompa magna del reparto che poi è stato chiuso.

Il dott. BARONE, Direttore Amministrativo dell'ARNAS Civico di Palermo, chiarisce che alcune competenze attengono al cerimoniale anche relativamente alle inaugurazioni di reparti.

Il PRESIDENTE ribadisce la richiesta relativa alla delibera.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, risponde che, allo stato, non è a conoscenza dell'esistenza o meno della delibera richiesta.

Il PRESIDENTE ritiene che è evidente che l'ARNAS ha chiuso il reparto che non poteva essere neppure aperto. Afferma che è stato altresì pericoloso anche predisporre ed effettuare l'inaugurazione del padiglione. Chiede che venga trasmessa alla Commissione copia della comunicazione di inizio attività e si domanda come sia stato possibile inaugurare in pompa magna un padiglione privo del certificato di agibilità. Risulta evidente che si è trattato di una inaugurazione burla messa in scena soltanto per perseguire vantaggi di tipo politico ed elettorale. Ritiene che l'ARNAS abbia fatto bene a chiudere un locale privo dei requisiti minimi di sicurezza e si domanda come mai nessuno all'interno dell'Azienda abbia obiettato nulla prima della inaugurazione. Alla stregua di quanto emerso nel corso della presente audizione ritiene opportuno che copia del verbale di questa seduta venga inviato alla competente Procura della

---



Numero 9 del 30 settembre 2014

Repubblica. Chiede chi abbia pagato i manifesti ed i costi per il rinfresco offerto nel corso della falsa inaugurazione del dicembre scorso.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, precisa che l'Azienda che dirige sta valutando l'operato di tutti i soggetti che hanno deliberato o partecipato all'apertura o consentito l'apertura del padiglione di cui trattasi e si riserva di effettuare tutti i dovuti accertamenti interni.

Il dott. TOZZO, Dirigente Generale D.A.S.O.E. dell'Assessorato della salute, afferma che le autorizzazioni propedeutiche all'apertura dei padiglioni sono sempre necessarie prima che venga attivato qualsiasi reparto ospedaliero. Condivide le valutazioni del presidente per le criticità che sono emerse e sostiene che tutto il Servizio sanitario regionale non ha fatto una bella figura se vengono svolte inutili passerelle e se poi emergono responsabilità come quelle rappresentate stamane. Ritiene auspicabile e positivo che l'azienda si attivi efficacemente affinché vengano dati segnali concreti sulle responsabilità emerse nella vicenda in esame.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, dichiara di accogliere l'invito delle Direttore Generale dell'Assessorato ed assicura che non vi sarà più una seconda inaugurazione alla riapertura del reparto.

Il PRESIDENTE afferma che il Sindaco di Palermo non sarebbe certamente andato alla inaugurazione del padiglione, con tanto di fascia tricolore, se avesse saputo che si trattava di una burla.

L'onorevole IOPPOLO chiede chiarimenti sugli atti propedeutici all'inaugurazione per cui la Commissione ha il dovere di conoscere tutti i passaggi che hanno preceduto l'apertura pubblica del padiglione che poi è stato chiuso per cui invita tutti ad una chiara operazione di verità.

Il PRESIDENTE eccepisce che il presidente della commissione di collaudo che poi ha confermato l'esigenza di chiudere il padiglione dovrebbe dimostrare dove era orientata alla sua attenzione quando lo stesso padiglione, anche grazie a lui, è stato inaugurato. Chiede quali soggetti hanno consegnato gli impianti attivi del padiglione e chi sarà chiamato a pagare gli eventuali costi di un danno che si dovesse verificare nei locali chiusi. Ritiene censurabile ed inammissibile che vi siano oggi nel Sistema sanitario regionale fatti di una tale gravità.

Il dott. MIGLIORE, Direttore Generale dell'ARNAS Civico di Palermo, segnala che sono stati registrati livelli elevati di non appropriatezza nella medicina oncologica e l'azienda sta intervenendo con misure efficaci ed adeguate. Da quando si è insediato, cioè dal 1° luglio scorso, l'azienda ha deciso di

---



rendere pubblici tutti gli atti deliberativi aziendali.

Il PRESIDENTE sostiene che i dirigenti oncologici dovevano precisare, quando è stata effettuata l'inaugurazione burla, che si trattava di una vera e propria buffonata.

L'onorevole ODDO sostiene che si tratta di fatti tipici di ordinario traccheggiamento nella pubblica amministrazione siciliana. Afferma che l'operato dei nuovi Direttori Generali fa ben sperare per il futuro.

L'onorevole ZITO chiede chiarimenti in relazione alla sua richiesta di accesso agli atti relativi a nomine e consulenze nell'ARNAS Civico.

Il dott. BARONE, Direttore Amministrativo dell'ARNAS Civico di Palermo, assicura che gli uffici competenti stanno predisponendo gli atti richiesti.

Il PRESIDENTE ritiene necessario che l'azienda disponga di tutti i dati relativi ai requisiti in possesso del personale in servizio,

L'onorevole ZITO riferisce che in una A.S.P. siciliana risulta essere stato assunto anche un portavoce con una retribuzione di circa 17.000 euro.

Il PRESIDENTE non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle 12.36)

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a trasmettere la richiesta di parere relativa alla nuova rete ospedaliera regionale entro questa settimana affinché nella prossima, l'ultima che precede la pausa estiva, si possa esprimere la Commissione sul relativo parere di merito.

Passa al primo punto dell'ordine del giorno: Audizione del Direttore generale della ASP n. 6 di Palermo sulle gare di appalto per le forniture di beni e servizi nella ASP di Palermo.

Rammenta che la Commissione ha già chiesto all'ASP n. 6 l'acquisizione degli atti relativi alla gara pubblica sull'efficientamento energetico della ASP di Palermo e tuttavia tale richiesta non risulta ancora riscontrata.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, in relazione alla richiesta degli atti cui ha fatto riferimento il Presidente precisa che tutta la documentazione è pronta e la deposita agli atti ad eccezione delle offerte pervenute essendo in corso la gara.

Il PRESIDENTE rilascia ricevuta degli atti oggi consegnati.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, illustra le procedure relative alla gara per

---



l'efficientamento energetico dell'azienda che è stata indetta ricevendo il plauso del collegio sindacale della A.S.P.. Precisa che complessivamente sono rientrati nel bilancio aziendale circa 49,5 milioni di euro grazie alla reindizione delle gare di appalto.

Il PRESIDENTE sottolinea che si tratta di una gara in ambito europeo e senza l'apertura delle buste non è possibile stabilire quale risparmio sarà possibile ottenere.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, chiarisce che in relazione ai 49,5 milioni di euro di risparmio circa 28 milioni non sono somme presunte in quanto è stato ridotto il valore dell'appalto rispetto alla prima gara indetta poi revocata.

Il PRESIDENTE sostiene che se vi è una offerta secca si tratta di una fattispecie ben precisa oppure devono essere fatte altre valutazioni. Si chiede quale sarebbe il risparmio se la gara andasse deserta. Si chiede cosa accadrebbe se venisse instaurato un contenzioso giudiziario che per molti anni costringerebbe comunque l'A.S.P. a sostenere il costo delle bollette elettriche. Chiede per quanti anni è prevista la gestione del servizio di efficientamento energetico.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, precisa che il bando di gara per l'efficientamento energetico prevede una durata temporale di 13 anni.

Il PRESIDENTE obietta che i circa 49.000.000 di euro di presunto risparmio devono essere necessariamente spalmati su 13 anni. Afferma che può certamente apparire eccessivo un vincolo temporale così lungo fino a 13 anni applicato in un settore in cui le innovazioni tecnologiche sono all'ordine del giorno ed in continua evoluzione. Chiede al dott. Candela se nella propria abitazione avrebbe adottato lo stesso criterio vincolandosi per un arco di tempo così lungo. Chiede altresì una copia del bilancio dell'azienda da cui sia possibile evincere il conseguimento del risparmio secco di circa 49.000.000 di euro e da dove deriverebbe tale risparmio.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, chiarisce che il Collegio sindacale aziendale ha certificato il risparmio di cui trattasi. Nel caso specifico è stato applicato il protocollo di Kyoto che obbliga la pubblica amministrazione italiana a perseguire forme efficienti di risparmio energetico. Precisa altresì che il T.A.R. ha emesso una ordinanza che ha convalidato la decisione dell'azienda di reindire la gara di efficientamento energetico. Le previsioni aziendali sono orientate a conseguire un risparmio immediato pari a circa 3.000.000 di euro ed altri 20.000.000 di euro sono risparmi presunti nei prossimi anni.

Il PRESIDENTE eccepisce che 3.000.000 di risparmio effettivo

---



a fronte di 20.000.000 di risparmio presunto appare un rapporto alquanto squilibrato. Quantifica che un bando di gara per 126.000.000 di euro comporterebbe un raffronto necessario su un onere effettivo pari a circa 86.000.000 di euro per bollette di fornitura energetica.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, precisa che per quanto concerne la gara relativa ai servizi informatici il risparmio in favore dell'Azienda appare certo in quanto da una base d'asta di 20.000.000 di euro, prevista per la prima gara, si è scesi a 12.000.000 di euro per la gara reindetta. Per l'altra gara relativa alla sicurezza e vigilanza vi sarà un risparmio pari a circa 18.000.000 di euro. Per cui i 49,5 milioni di euro derivano dalla somma riferita ai 18.000.000 di euro di risparmio che si otterrà per la gara di sicurezza e vigilanza, 7.500.000 euro per la gara sui servizi informatici e 3.000.000 di euro per il risparmio immediato sull'efficientamento energetico e 21.000.000 di euro per il risparmio presunto derivante dall'efficientamento energetico nei prossimi anni.

Il PRESIDENTE rileva che le cifre indicate dall'ASP attengono palesemente a risparmi presunti. Ribadisce l'invito a trasmettere alla Commissione i dati relativi al bilancio pluriennale della A.S.P. ed eccepisce che i direttori generali non sono retribuiti per fare propaganda. Ribadisce la richiesta relativa alle valutazioni aziendali sulla eccessiva durata, per 13 anni, del contratto relativo alla gara di appalto per l'efficientamento energetico.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, replica che non ha mai fatto propaganda.

Il PRESIDENTE non ravvisa nella gestione aziendale tutto il rigore che si vorrebbe far credere poiché un'azienda economicamente responsabile ed efficiente non stipulerebbe mai un contratto che la vincola per 13 anni con un onere di 126.000.000 di euro in un settore in cui è fondatamente possibile prevedere che ci siano costi inferiori a risparmi maggiori ottenibili.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, si dichiara pronto a fornire tutti i chiarimenti di cui la Commissione avesse bisogno con tutti gli uffici competenti dell'azienda.

Il PRESIDENTE ribadisce il proprio giudizio negativo sulla eccessività della durata per 13 anni del contratto riferito all'efficientamento energetico.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, sostiene che il protocollo di Kyoto prevede contratti di analoga e lunga durata.

Il PRESIDENTE osserva che ad oggi nei bilanci dell'azienda non è registrato alcun risparmio rispetto a quelli oggi

---





ipotizzati.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, sostiene che dal bilancio aziendale non è possibile ravvisare i risparmi illustrati poiché vi è soltanto la riduzione relativa al valore iniziale della gara di appalto. Precisa che il bilancio dell'azienda è di natura economico-patrimoniale di tipo privatistico.

Il dott. NOTO, Direttore Sanitario della ASP n. 6 di Palermo, fa presente che l'azienda ha una necessità evidente riferita alle esigenze di adeguamento strutturale e complessivo delle proprie strutture per cui la logica di una durata pluriennale nei contratti si adegua e va incontro alle esigenze di lungo periodo dell'azienda

Il PRESIDENTE ribadisce che 13 anni di vincolo contrattuale sono troppi. Si tratta di interventi natura straordinaria. Chiede se tali orientamenti sulla durata contrattuale sono stati concordati preventivamente con l'Assessorato. Reitera la richiesta al dott. Candela se nella propria abitazione avrebbe mai adottato una analoga scelta così temporalmente diluita.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, rammenta che sulla durata temporale del contratto ne ha già parlato con gli uffici competenti dell'Assessorato.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, ritiene che sulla necessità di reindire la gara di appalto l'Assessorato non poteva che essere d'accordo. Per quanto concerne la durata del rapporto contrattuale previsto dalla gara di appalto non vi è necessità di una preventiva autorizzazione assessoriale. Fa presente che lo stesso Presidente della Regione ha più volte criticato il ricorso ad appalti per lunghi periodi indicando un indirizzo politico di carattere generale contrario alla stipula di contratti pluriennali. Nel caso specifico una durata temporale così lunga impegna l'azienda per molto tempo e tutto ciò potrebbe essere motivato soltanto da risparmi effettivi pur dovendo tener conto delle innovazioni tecnologiche che si dovessero registrare nel settore.

L'onorevole ODDO dichiara di non condividere l'approccio critico adottato dal Presidente sulla vicenda in esame. Ritiene che nell'ASP di Palermo sia in corso una piccola rivoluzione di tipo copernicano rispetto agli orientamenti gestionali del passato come peraltro dimostrano anche parecchie sentenze del TAR.

L'onorevole IOPPOLO prende atto che l'onorevole Oddo è passato dalla rivoluzione crocettiana alla rivoluzione copernicana. Sostiene che le tre gare di appalto in esame sono state tutte revocate e reindette ed è chiaro che vi sarà una economia relativa rispetto al passato.

---



Numero 9 del 30 settembre 2014

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, concorda con l'osservazione dell'onorevole Ioppolo e ribadisce che se l'azienda non avesse revocato le gare di appalto la Pubblica Amministrazione avrebbe necessariamente pagato un onere maggiore.

L'onorevole IOPPOLO chiede se con la reindizione delle gare vengono richieste forniture degli stessi beni e servizi oggetto della prima gara revocata. Invita il dott. Candela a chiarire se i capitolati delle gare di appalto sono analoghi per le medesime forniture rispetto alla prima indizione.

L'onorevole FONTANA chiede se chi ha predisposto il primo bando di gara, con relativo capitolato, è la stessa persona che ha poi riformulato il secondo bando con relativo capitolato di appalto.

L'onorevole LO GIUDICE dichiara di condividere le valutazioni espresse dall'onorevole Oddo e considera molto apprezzabile la gestione odierna della ASP di Palermo anche rispetto alle varie incongruenze delle gestioni precedenti. Si dichiara sicuro che i vertici aziendali forniranno tutti i chiarimenti richiesti dalla Commissione e conclude dichiarando che per l'audizione odierna si attendeva plausi e non le critiche che ha ascoltato.

L'onorevole ZITO chiede se le imprese che hanno partecipato alla gara di efficientamento energetico sono classificabili come energy service company. Chiede altresì se vi era un computo metrico nel capitolato di appalto.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, rappresenta che in relazione all'esigenza di un efficientamento energetico vi era stata una prima sovrastima del fabbisogno energetico di tutta l'azienda che dirige. Fa presente di aver provveduto a rimuovere i precedenti responsabili del competente Dipartimento tecnico aziendale. Precisa di non aver revocato soltanto il bando ma anche l'aggiudicazione delle due gare revocate sulle tre gare indette senza che ciò abbia determinato alcun ricorso al TAR. Per quanto concerne l'efficientamento energetico precisa di aver revocato l'appalto per la parte relativa alla manutenzione. Fa presente che l'azienda deve sostenere un costo annuo di circa 7.000.000 di euro per forniture energetiche. Chiarisce che è stata ricognita a suo tempo una duplicazione di spesa nel settore pari a circa 3,5 milioni di euro di cui ha informato tutte le autorità competenti.

Il PRESIDENTE evidenzia che la severità e l'attenzione sono necessarie quando si tratta di denaro pubblico. Quantifica secondo ciò che ha testè riferito il Direttore dell'azienda che l'onere per forniture energetiche è pari a 7.000.000 di euro annui per cui in 13 anni l'azienda dovrebbe sostenere una spesa pari a 91 milioni di euro, il che renderebbe incomprensibile la base d'asta di 126.000.000 di euro per lo stesso periodo. Ritieni che nel corso della presente

---



audizione piuttosto che valutazioni attendibili di ordine manageriale si sono ascoltate una serie di fregnacce. Fa notare che nel protocollo di Kyoto non vi è alcuna previsione o riferimento ad obblighi di contratti per almeno 13 anni nella pubblica amministrazione sanitaria. Rammenta che quando ha chiesto se per il bando di gara sull'efficientamento energetico l'azienda avesse tutte le carte in regola il dott. Candela ha risposto di no. Afferma che non è possibile rispondere di no in relazione alla regolarità di una gara da 126.000.000 di euro. Rammenta altresì che anche in relazione alla documentazione sulla regolarità della messa a norma degli impianti elettrici dell'azienda lo stesso direttore generale, su sua domanda, rispose analogamente di no. Eccepisce altresì che, storicamente, tutte le gare di appalto effettuate in Sicilia su periodi analogamente lunghi si sono rivelate disastrose per il bilancio pubblico. Ribadisce che una durata contrattuale di 13 anni è eccessiva e va considerata rischiosa in un settore così delicato. Evidenzia che vi è la disponibilità di ingenti risorse comunitarie cui attingere (circa 8,6 miliardi di euro inutilizzati dalla Regione) anche per ottimizzare l'efficientamento energetico della Regione e quindi anche nel settore sanitario, per cui una eventuale gara l'azienda la può limitare soltanto agli aspetti relativi alla manutenzione degli impianti. Per ciò che concerne il potenziamento dei servizi e dell'informatizzazione vi è altresì la possibilità di utilizzare un fondo che ammonta a parecchie decine di milioni di euro destinato alla società regionale Sicilia E-servizi per cui non sarebbe necessaria la gara della ASP di Palermo potendosi utilizzare tale società regionale che ha il compito precipuo di incrementare l'informatizzazione in tutti gli enti ed aziende della Regione. Fa presente che nell'ASP di Ragusa vengono adottate scelte manageriali più vantaggiose attingendo ai fondi comunitari e ad altre risorse ed evitando gare di appalto così onerose e rischiose. Si dichiara contrario alla politica degli investimenti perseguita nell'ASP di Palermo poiché appare chiaramente incongrua ed immotivata la volontà di ricorrere a gare di appalto particolarmente costose quando vi sono risorse comunitarie e gli stessi investimenti di Sicilia E-Servizi che possono essere utilizzati ottenendo importanti risparmi per il bilancio della Regione. Ritiene necessario che il verbale della seduta odierna sia inviato alla Procura della Corte dei Conti.

L'onorevole ZITO chiede quali soggetti hanno effettuato le valutazioni tecniche aziendali sull'efficientamento energetico. Chiede altresì notizie sulla sua richiesta di accesso agli atti relativa a nomine e consulenze effettuate nell'ASP n. 6 che risulta inevasa da circa 4 mesi.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, assicura che verificherà per quali motivi non è stata ancora evasa la richiesta di accesso agli atti dell'onorevole Zito. Afferma che non risponde al vero quanto sostenuto dal Presidente circa una sua risposta ambigua

---



Numero 9 del 30 settembre 2014

(ni) in ordine alla regolarità delle gare di appalto. Contesta le critiche del Presidente che ritiene infondate e si duole del fatto che sia stato accusato di rappresentare fregnacce alla Commissione.

Il PRESIDENTE precisa che opportunamente occorrerebbe parlare di tentativo di raggio come è evidente in relazione agli obblighi inesistenti erroneamente imputati al protocollo di Kyoto.

Il dott. CANDELA, Direttore Generale della ASP n. 6 di Palermo, si dichiara compiaciuto della volontà espressa dal Presidente di inviare il verbale della seduta odierna alla Procura della Corte dei Conti. Ribadisce che l'azienda che rappresenta ha sempre perseguito il supremo interesse della pubblica amministrazione regionale e ritiene inaccettabile che si dica che la ASP n. 6 abbia effettuato saccheggi delle casse pubbliche.

Il PRESIDENTE ribadisce che ha più volte evidenziato l'inaccettabilità di scelte gestionali aziendali che, rispetto alla crisi pesante del bilancio regionale, invece che fare ricorso ai fondi comunitari o a quelli disponibili per Sicilia E-servizi attinge al bilancio dell'azienda per aggravarne gli oneri immotivatamente.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, fa presente che sono disponibili circa 35.000.000 di euro di fondi comunitari destinabili ai bandi per l'efficientamento energetico anche nel servizio sanitario regionale ed ancorché tutta la somma possa apparire non sufficiente a coprire le esigenze di tutte le aziende sanitarie siciliane la ASP di Palermo in relazione a tale possibilità non ha mai presentato alcuna richiesta di attingimento a tali fondi comunitari. Si tratta di risorse della U.E. che molto probabilmente verranno incrementate con la prossima riprogrammazione dei finanziamenti europei in tale settore.

Il PRESIDENTE non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle 13.55)

Il PRESIDENTE passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Audizione del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo sulla mancata attivazione dei servizi di cardiocirurgia d'urgenza .

Il dott. LI DONNI, Direttore generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo, fa presente che nell'azienda che dirige vi è l'unica struttura di cardiocirurgia pubblica ad esclusione dell'Ismett che tuttavia ha una gestione di tipo privatistico nella Sicilia Occidentale. Fa presente che l'attività del Policlinico persegue un nuovo modello organizzativo che ha consentito anche nel settore della cardiocirurgia di conseguire

---



migliori risultati anche rispetto agli esiti positivi registrati come media nazionale e come mortalità post operatoria. Ritiene necessario integrare gli organici di cardiocirurgia, in particolare di anestesisti, che appaiono sotto dimensionati tenendo conto delle direttive statali e regionali che, purtroppo, al momento impediscono di rafforzare gli organici del personale medico e degli anestesisti. Riferisce che l'azienda ha anche chiesto una deroga in relazione alla durata degli incarichi attribuibili per poter portare i contratti almeno a 23 anni utilizzando anche il bacino dei giovani medici anestesisti usciti dalle scuole di specializzazione. Chiede alle Istituzioni regionali un intervento risolutivo al fine di uscire dal pantano amministrativo attuale.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, ravvisa la difficoltà di affrontare al momento il problema delle carenze di organico poiché si è condizionati dalla propedeutica approvazione della nuova rete ospedaliera. Le deroghe effettuate per l'area di emergenza urgenza valgono soltanto entro i limiti dei contratti attivabili con i tempi contrattualmente previsti dalla normativa.

Il dott. LI DONNI, Direttore generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo, rappresenta che l'Azienda ha effettuato tutti gli interpellati possibili e tuttavia nessuno ha risposto.

Il PRESIDENTE riferisce che nell'ASP ragusana per analogo interpellato sono pervenute circa 18 richieste di anestesisti.

L'onorevole IOPPOLO evidenzia che gli specialisti anestesisti medici sono circa 48 unità usciti dalle scuole di specializzazione negli ultimi 2 anni in Sicilia.

L'onorevole FIRETTO fa presente che anche nell'ASP di Agrigento vi sono parecchie difficoltà per reperire anestesisti.

Il PRESIDENTE si domanda per quali ragioni sono stati potenziati gli organici di chirurgia plastica ricorrendo a particolari deroghe mentre per la cardiocirurgia non è possibile reperire i necessari anestesisti. Ritiene che si tratti di una situazione che appare chiaramente insopportabile anche tenendo conto degli sprechi che si realizzano in varie gare di appalto del Sistema sanitario regionale.

Il dott. LI DONNI, Direttore generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo, lamenta di avere già chiesto all'Assessore di poter scorrere le graduatorie dei concorsi già espletati al fine di stipulare contratti a tempo indeterminato. Dichiaro di condividere le valutazioni del Presidente sotto il profilo etico e tuttavia i vincoli amministrativi presenti e gli ostacoli frapposti dall'Assessorato non consentono all'Azienda di fare più di

---



tanto

L'onorevole FONTANA considera assurdo che il Policlinico di Palermo non possa affrontare le emergenze afferenti i servizi di cardiocirurgia. Sostiene che senza la nuova rete ospedaliera non è possibile effettuare incarichi né determinare le nuove piante organiche. In provincia di Agrigento si attendono concorsi per potenziare gli organici da circa 10 anni. Invita il Governo ad approvare al più presto la rete ospedaliera sottoponendola al parere della Commissione.

L'onorevole PICCIOLO dopo aver dichiarato di condividere l'invito dell'onorevole Fontana sui tempi di approvazione della nuova rete ospedaliera fa presente che la cardiocirurgia del Policlinico di Messina non opera misteriosamente da circa 10 anni. Fa presente di avere avvisato i propri familiari che in caso di bisogno non deve essere ricoverato negli ospedali della costa tirrenica siciliana di cui non si fida. Conclude dichiarando di apprezzare il rigore del Presente Digiacomo.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, riferisce che proprio oggi è stato trasmesso in Giunta il provvedimento relativo alla nuova rete ospedaliera il cui decreto è particolarmente articolato e complesso. Riferisce altresì che il Governo ha già predisposto il cronoprogramma sul futuro assetto della rete ospedaliera e le aziende si stanno già attivando nell'ottica rimodulatrice già prefigurata. Evidenzia che col nuovo Patto per la salute verranno superati taluni vincoli purché vengano mantenuti gli equilibri sostanziali di bilancio. Rileva che molte regioni fuori dai piani di rientro sono risultate sovradimensionate per gli organici del Sistema sanitario. Assicura che l'Assessorato verificherà in ogni caso la possibilità di utilizzare specifiche deroghe.

L'onorevole FIRETTO sostiene che il Servizio di cardiocirurgia del Policlinico di Palermo ha una sua specialità che deve essere valorizzata e che merita certamente una deroga anche per i contratti triennali.

La dottoressa BORSELLINO, Assessore per la salute, assicura che farà di tutto per venire incontro alle richieste rappresentate dai vertici del Policlinico di Palermo.

Il PRESIDENTE riferisce che in sede di giudizio di parifica del Rendiconto della Regione, il 3 luglio scorso, il Procuratore Generale della Corte dei Conti ha sostenuto che le esigenze di finanza pubblica hanno prevalenza su ogni altra esigenza e tuttavia ritiene che pur essendo condivisibile, in linea di principio, tale affermazione una tesi così drastica può apparire certamente discutibile in relazione ai bisogni della comunità siciliana.

Il dott. LI DONNI, Direttore generale Azienda Ospedaliera-

---



Numero 9 del 30 settembre 2014

Universitaria Paolo Giaccone di Palermo, fa presente che l'Assessorato non autorizza incarichi da oltre un anno.

L'onorevole FONTANA afferma che incarichi per pochi mesi non vengono presi in considerazione né dagli anestesisti né dai medici.

L'onorevole ARANCIO propone di indire un bando di tipo esplorativo per verificare se vi sono risposte da parte del personale medico interessato.

Il dott. LI DONNI, Direttore generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo, precisa che in organico attualmente il Policlinico ha 14 posti carenti di anestesista.

Il PRESIDENTE riferisce che sono pervenute 37 domande di anestesisti per incarichi di un anno.

Il dott. LI DONNI, Direttore generale Azienda Ospedaliera-Universitaria Paolo Giaccone di Palermo, ritiene che si tratti dei giovani medici usciti dalle scuole di specializzazione di Catania.

Il PRESIDENTE conclude i lavori odierni sottolineando l'importanza positiva del lavoro svolto finora dalla Commissione ancorché talvolta egli stesso abbia assunto posizioni divergenti da quelle del Presidente della Regione. Auspica che entro la prossima settimana sia possibile emettere il parere sulla nuova articolazione della rete ospedaliera regionale eventualmente anche richiedendo una deroga per consentire che la Commissione si riunisca anche in concomitanza con i lavori d'Aula. Propone di diramare un comunicato stampa al fine di spronare la Giunta regionale a trasmettere la relativa richiesta di parere nei tempi più brevi onde consentire che non vi siano ulteriori ritardi per l'implementazione della nuova rete ospedaliera e per i conseguenti adempimenti relativi alla copertura delle carenze negli organici.

Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa l'audizione.

(L'audizione termina alle 14.43)

Non avendo altri richiesto di parlare dichiara conclusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 14.44.

---